



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 29 Novembre 2016

Uil e **Uilca** lanciano l'allarme: «Oggi più che mai sono l'ultimo baluardo contro gli usurai»

I sindacati: «Giù le mani dal Banco dei pegni Vogliono vendere gli istituti agli austriaci»

La rivelazione

Una nota casa d'asta ha effettuato visite in diverse sedi del Pegno

■ «Giù le mani dal Banco dei Pegni». Così la Uil di Roma e del Lazio e la **Uilca**, la categoria dei bancari, esprimono «la propria preoccupazione relativamente alla possibilità di una vendita dello storico Banco dei Pegni capitolino e delle varie agenzie del Credito su Pegno presenti nel Lazio e sul territorio nazionale.

«Di recente una famosa casa d'aste austriaca ha effettuato numerose visite, non concordate con le organizzazioni sindacali, nelle diverse sedi del Pegno - spiegano le sigle in una nota ai mezzi d'informazione i segretari generali della Uil di Roma e del Lazio e della **Uilca**, Alberto Civica e Paolo Battisti - proprio mentre Unicredit sta vendendo parte dei gioielli di famiglia per necessità di capitale».

Secondo i due sindacalisti «è facile immaginare che anche il Pegno possa diventare una attività da cedere facilmente grazie alla sua forte redditività. Le risposte mancate o evasive fornite dall'azienda sulla "natura commerciale" di queste visite non lasciano i lavoratori tranquilli, né tanto meno il sindacato che si schiera sin da subito in difesa di tutti i dipendenti coinvolti».

Per i sindacalisti «sono 80 soltanto nella nostra regione i lavoratori del Credito su Pegno, agenzie che da sempre hanno svolto un ruolo sociale, oltre che a quello puramente economico. Basti pensare allo storico Monte della Pietà capitolino, attivo sin dal 1600 per facilitare prestiti ai più bisognosi, impegnando un bene di proprietà da poter riscattare in un secondo momento. La funzione, fin da allora, è rimasta invariata».

«Ciò che è cambiato nel corso dei secoli - spiegano ancora dal sindacato - è la clientela che si rivolge al Pegno. Non

più cittadini ai margini, ma spesso lavoratori che non riescono ad arrivare alla fine del mese e molti pensionati che impegnano un bene di famiglia con la speranza di riscattarlo, per avere subito i contanti di cui necessitano. Una funzione oggi più importante che mai - commenta Battisti - perché i cittadini possono avere credito dalle Banche, in un momento di crisi economica e sociale, senza ricorrere ad attività illegali di usura».

«La Uil di Roma e del Lazio e la **Uilca** - conclude la nota sindacale - assumeranno ogni iniziativa utile anche a livello di istituzioni locali per tutelare

questo patrimonio della città». Un «patrimonio» a tutti gli effetti, visto la mole di persone che a causa della crisi economica si sono dovuti rivolgere a questo tipo di istituto di credito.



Monte di pietà in centro storico a Roma

Roma

Limiti ai bus turistici
Va in scena il «caffa day»
Commissione Trasporti, all'opertori di Roma
Con il probabile cambio di gestione Lancia Motta

I sindacati: «Giù le mani dal Banco dei pegni
Vogliono vendere gli istituti agli austriaci»

ARTEMISIA
ANALISI S
via a...
06 55185

Martedì, 29 novembre 2016 - 09:13:00

Gli austriaci fanno shopping a Roma: Unicredit vende il Banco dei Pegni

Una casa d'aste austriaca visita i locali, dipendenti Unicredit in rivolta



Un tempo c'era la fila dei penultimi nella scala sociale, ed era il passo legale prima di cadere nelle mani degli usurai. Ora al Monte dei Pegni si rivolgono lavoratori che non riescono ad arrivare alla fine del mese e tanti pensionati.

Ma per il Banco dei Pegni si profila una vendita. L'allarme arriva dalla [Uil di Roma e dalla Uilca](#), la categoria dei bancari che esprimono la propria preoccupazione relativamente alla possibilità di una vendita dello storico Banco dei Pegni capitolino e delle varie agenzie del Credito su Pegno presenti nel Lazio e sul territorio nazionale.

"Di recente una famosa casa d'aste austriaca ha effettuato numerose visite, non concordate con le organizzazioni sindacali, nelle diverse sedi del Pegno - dichiarano [i segretari generali della Uil di Roma e del Lazio e della Uilca, Alberto Civica e Paolo Battisti](#) – proprio mentre Unicredit sta vendendo parte dei gioielli di famiglia per necessità di capitale. È facile immaginare che anche il Pegno possa diventare una attività da cedere facilmente grazie alla sua forte redditività. Le risposte mancate o evasive fornite dall'azienda sulla “natura

commerciale” di queste visite non lasciano i lavoratori tranquilli, né tanto meno il sindacato che si schiera sin da subito in difesa di tutti i dipendenti coinvolti”.

Sono 80 soltanto nella nostra regione i lavoratori del Credito su Pegno, agenzie che da sempre hanno svolto un ruolo sociale, oltre che economico. Basti pensare allo storico Monte della Pietà capitolino, attivo sin dal 1600 per facilitare prestiti ai più bisognosi, impegnando un bene di proprietà da poter riscattare in un secondo momento. La funzione è rimasta invariata. Ciò che è cambiato nel corso dei secoli è la clientela che si rivolge al Pegno. Non più cittadini ai margini, ma spesso lavoratori che non riescono ad arrivare alla fine del mese e molti pensionati che impegnano un bene di famiglia con la speranza di riscattarlo, per avere subito i contanti di cui necessitano. "Una funzione importante oggi - commenta **Battisti** - perché i cittadini possono avere credito dalle Banche, in un momento di crisi economica e sociale, senza ricorrere ad attività illegali di usura".

"**La UIL di Roma e del Lazio e la Uilca** - concludono i sindacalisti - assumeranno ogni iniziativa utile anche a livello di istituzioni locali per tutelare questo patrimonio della città".

